

"Cresci più in svelta quando ti devi arrangiare". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1369

Scheda compilata da: **Chiara Martinelli**

DOI: 10.53221/1369

Pubblicato il: 21/06/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: **Chiara Guarnieri**

Nome e cognome dell'intervistato: **Stefano Trionfo**

Anno di nascita dell'intervistato: **1967**

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado**

Data di registrazione dell'intervista: **5 aprile 2020 ;**

Regione: **Toscana**

Località:

Campiglia Marittima LI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1970s, 1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=2j0nshGF7WE>

L'intervista, della durata di 57:57 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=2j0nshGF7WE>) si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Stefano Trionfo. Nato a Campiglia Marittima nel 1967 dove ancora risiede, lavora attualmente alla ditta "Cerrini" di Piombino come manutentore di mezzi industriali; da giovane ha lavorato come fornaio. Ha vissuto la sua infanzia in un contesto economicamente e socialmente disagiato: il padre, minatore, con il suo stipendio manteneva una numerosa famiglia, perché Trionfo era il quinto di otto figli. A segnare la sua infanzia è stata la prematura morte della madre, avvenuta nel 1974, quando lui aveva sette anni. In seguito a questo evento, lui e i suoi fratelli furono seguiti da assistenti sociali con cui ha conservato un buon rapporto. Il suo percorso scolastico si è svolto dal 1970, anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola materna, al 1981, quando ha concluso le scuole medie. Successivamente, ha dovuto interrompere gli studi a causa delle pressanti esigenze economiche familiari. Ha dunque studiato nel corso degli anni Settanta: un periodo caratterizzato da tensioni socio-politiche e dal rafforzarsi della strategia della tensione, ma anche da innovazioni profonde nella società e nella scuola (Galfré 2017, Panvini 2018, Crainz 2002). Di quegli anni ricorda le manifestazioni studentesche, vissute tuttavia come spettatore esterno in quanto coinvolgevano quasi esclusivamente gli iscritti alle scuole superiori: non ha quindi fatto esperienza di assemblee e altri momenti di gestione pubblica studentesca introdotti con il DPR 416/1974.

Nelle memorie infantili di Trionfo un rilievo particolare è conferito alla socialità di paese. Molto del tempo libero era trascorso nel circolo, punto di ritrovo obbligato per tutta la cittadinanza maschile: lì vi erano le attrezzature per giocare a biliardo, a ping-pong e, negli anni Ottanta, i primi videogiochi, ammirati dagli astanti in quanto percepiti come un'inedita innovazione. L'assenza della madre, oltre a non fornire a Trionfo e ai suoi fratelli un supporto nello studio, li costrinse a crescere più rapidamente: «cresci più alla svelta quando ti devi arrangiare» (m. 18.29). Abbastanza movimentato il turn-over dei docenti nelle prime tre classi delle scuole elementari: se in prima vi era stata un'insegnante titolare, in seconda il susseguirsi turbinoso dei supplenti condusse a un esame di seconda elementare più lasco. Più consistenti, sono i suoi ricordi delle scuole materne, perché svoltesi in un clima familiare, molto legato alla realtà territoriale di Campiglia. Delle scuole elementari rammenta soprattutto la ricreazione, momento in cui scambiava le figurine dell'album dei calciatori.

Per quanto riguarda le scuole medie, attribuisce la ripetenza al fatto di non aver potuto ricevere un adeguato supporto familiare. Non fu il solo della sua famiglia a dover ripetere un anno: un fratello, a causa di alcuni problemi di salute che lo costrinsero per mesi all'ospedale, dovette ripetere la prima elementare. Tra le discipline che ricorda con maggior interesse figura il francese: Campiglia

Marittima, con il suo turismo d'Oltralpe, offriva la possibilità di parlare in lingua, evento che facilitava lui e i suoi compagni nell'apprendimento. Anche le frequenti gite al confine con la Francia, dove si erano trasferite due sue sorelle in seguito al matrimonio, aveva costituito un ulteriore terreno di facilitazione.

Nella conclusione dell'intervista, Trionfo rimarca il valore dell'istruzione in quanto lo ha avvicinato, nel corso dell'età adulta, alla lettura e all'approfondimento personale di varie tematiche, soprattutto in ambito storico.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416 *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica* (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtt...

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/cresci-piu-svelta-quando-ti-devi-arrangiare-memorie>